

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Polenghi

8

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università degli Studi di Foggia
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Lucia Balduzzi, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

Collana soggetta a peer review

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di
Simonetta Polenghi
Ferdinando Cereda
Paola Zini

E-book Sessioni Parallele



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-828-7
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Nuovi orientamenti e filoni di ricerca nell'ambito della storia dell'educazione e della scuola

Maria Cristina Morandini

Professoressa ordinaria - Università degli Studi di Torino
maria.morandini@unito.it

Negli ultimi decenni, in Italia, la ricerca storico-educativa e, nello specifico, quella rivolta alla storia della scuola, ha registrato un significativo incremento ed una ricchezza ed eterogeneità nei percorsi di ricerca, espressione di studi condotti in maniera rigorosa sotto il profilo metodologico oltre che di una dinamica e vivace dialettica all'interno della piccola comunità degli storici dell'educazione, come attesta l'assegnazione, nella tornata del 2017, di ben tre progetti PRIN: uno sul tema delle memorie scolastiche (responsabile scientifico prof. Roberto Sani); un altro relativo alla figura di Maria Montessori tra storia e attualità (coordinatrice prof.ssa Tiziana Pironi); l'ultimo sull'alfabetizzazione e sviluppo nell'Italia meridionale dall'Unità all'era giolittiana (*principal investigator* prof. Fabio Pruneri).

Non dobbiamo dimenticare il versante dell'associazionismo, rappresentato da esperienze ormai consolidate, come il Centro Italiano per la Ricerca Storico-educativa (CIRSE), avviato negli anni Ottanta del secolo scorso, e da altre più recenti come la Società Italiana per lo studio del Patrimonio storico-educativo (SIPSE). Si tratta di realtà che contribuiscono alla conoscenza e alla diffusione dei filoni di ricerca promossi sul piano internazionale grazie ad una serie di iniziative (congressi, riviste, pubblicazioni) e ad una rete di scambi, destinati a confluire nella costruzione di progetti con una partnership straniera. Pionieristica, in tal senso, è stata la rivista *History of Education & Children's Literature* che, edita a Macerata, è attiva da oltre un decennio.

Come è noto, i nuovi orientamenti della ricerca storico-educativa sono l'esito di un approccio affermatosi negli anni Settanta/Ottanta del Novecento, quando all'impostazione tradizionale, circoscritta ad un ambito puramente teorico (Storia del pensiero pedagogico, Storia della legislazione scolastica), si è affiancata la tendenza a studiare l'agire educativo nel contesto storico-sociale, come testimonia da un lato l'attenzione alla

tipologia ed all'evoluzione delle istituzioni scolastico-educative (anche quelle riservate ai soggetti disabili), dall'altro l'interesse rivolto ai metodi e alle pratiche didattiche. È un'impostazione interdisciplinare che si pone al crocevia di una pluralità di ambiti: dalla storia socio-economica a quella politico-amministrativa; dalla storia religiosa e dei processi culturali a quella della mentalità e dell'immaginario collettivo; dalla storia dei processi di alfabetizzazione/scolarizzazione a quella della didattica; dalla storia dell'editoria scolastica a quella della letteratura e dell'illustrazione dell'infanzia.

Un'attenzione specifica è stata dedicata all'ambito della "cultura materiale" della scuola con il ricorso a nuove tipologie di fonti nell'intento di ricostruire la vita concreta e quotidiana che si svolgeva all'interno delle aule (la famosa "scatola nera" di cui parla lo storico francese Dominique Julia)¹. Accanto alle fonti scritte (libri, quaderni)² si collocano quelle iconografiche (quadri, cartoline, fotografie, film)³, gli oggetti materiali e didattici (indagati anche in relazione alle modalità e al contesto d'impiego)⁴ e, più recentemente, le testimonianze orali (Barausse, 2013; Paciaroni, 2020; Cagnolati, De Serio, 2020), interessanti perché permettono di venire a conoscenza, soprattutto sotto il versante disciplinare, di pratiche che, sebbene in uso, non compaiono all'interno dei documenti ufficiali (Bandini, 2020).

In questa prospettiva la scuola può essere studiata a più livelli: nella dimensione didattica con riferimento anche ai processi di valutazione; come spazio e luogo di apprendimento; come comunità, caratterizzata da vissuti e da relazioni. L'analisi dell'attività dell'insegnante ha posto l'accento sugli alfabeti ed abbecedari per l'infanzia, sui contenuti e sull'evoluzione delle singole discipline, sullo spoglio dei manuali e dei libri di testo, sulla lettura dei quaderni, sull'adozione dei sussidi didattici (atlanti, campioni di pesi e

1 Oltre ai pionieristici lavori di Julia (1996), meritano una segnalazione, in ambito spagnolo, quelli di Escolano (2007) e Viñao Frago (2012). Per il panorama italiano si rimanda agli studi di Meda (2016) Polenghi (2014) e Sani (2008, 2013).

2 Tra le ricerche relative alla manualistica scolastica cfr. Porciani (1982), Barausse (2008) e Chiosso (2013). In merito ai quaderni si vedano i due volumi curati da Meda, Montino e Sani (2010) che si affiancano ad altri contributi dello stesso Sani (2013b) e di Ascenzi (2009).

3 Per ulteriori approfondimenti su queste tematiche cfr. Alfieri (2019), Polenghi (2017), Viñao Frago (2017), Meda (2018b), Targhetta (2020b).

4 Sulla produzione e utilizzo del materiale didattico cfr. Targhetta (2010b), Morandi, Ferrari, Platé (2011) e Brunelli (2018).

misure, cartelloni murali, mappamondi)⁵, sugli strumenti per la scrittura (pennini, calamai) e per il mantenimento della disciplina (basti pensare al “cappello dell’asino” – Meda, Brunelli, 2018). È sufficiente sfogliare i bollettini e i cataloghi delle case editrici per rendersi conto della ricchezza di questo materiale. Non mancano ricerche relative alla valutazione concepita sotto un duplice aspetto: se l’esame dei registri, delle pagelle, dei diplomi e delle premiazioni consente di verificare il profitto degli allievi, le relazioni dei direttori e degli ispettori scolastici, così come il conferimento di medaglie e onorificenze, attestano l’efficacia dell’azione didattica dell’insegnante (Morandini, 2019).

Considerare la scuola come luogo di apprendimento significa occuparsi di edilizia nella consapevolezza che attraverso la configurazione dell’ambiente (piante degli edifici, sistemi di aereazione e di riscaldamento) si possono trasmettere, in modo implicito, contenuti e significati (Cantatore, 2016; Viola, 2018, 2020)⁶. Oggetto di studio, all’interno delle aule, sono gli arredi: banchi, cattedre, lavagne. I primi, nello specifico, sono stati presi in esame secondo una triplice prospettiva (Meda, 2018a): igienico-sanitaria (attenzione alle dimensioni nell’intento di favorire una corretta postura); pedagogico-didattica (accento posto sulle caratteristiche funzionali al mantenimento della disciplina e/o alla partecipazione degli allievi); estetica (promozione del bello come valore destinato ad incidere positivamente sulla qualità della vita). Nell’ambito dell’educazione delle classi popolari adulte analfabete, figurano, accanto a specifiche iniziative organizzate in spazi chiusi (esposizioni nazionali e internazionali, musei civici e del risorgimento), percorsi all’aria aperta che, facendo leva sulle emozioni e sull’immaginario, erano finalizzati a costruire, attraverso la ridefinizione dell’urbanistica (monumenti, toponomastica, lapidi, intitolazione di scuole e caserme), la valorizzazione del paesaggio e la programmazione di eventi a carattere civile (feste, inaugurazioni, celebrazioni di ricorrenze e anniver-

5 Per uno sguardo ai sussidi e agli strumenti didattici adottati nell’insegnamento delle singole discipline, si citano, a titolo esemplificativo, le pubblicazioni di Lombardi (2010), Targhetta (2010a) e Morandini (2011).

6 Sull’argomento si veda, inoltre, la sezione monografica “Per una storia dei luoghi della materialità educativa” (2014) della *Rivista di storia dell’educazione* (si segnalano i contributi di Egle Becchi, Francesca Borruso, Lorenzo Cantatore, Fulvio De Giorgi, Monica Ferrari, Matteo Morandi, Fabio Pruneri, Tiziana Pironi).

sari), un'identità nazionale e una memoria collettiva. A tale riguardo meritano una segnalazione i noti lavori di Bruno Tobia (1998), di Ilaria Porciani (1997) e di Umberto Levra (1992) oltre a quelli più recenti di Mirella D'Ascenzo (2015) e di Fabio Targhetta (2020a).

Altrettanto interessante è l'idea della scuola come comunità, cioè come rete di relazioni tra insegnanti e alunni. Numerose, infatti, sono le fonti, ancora scarsamente indagate, che consentono di tracciare un profilo dei principali attori del processo educativo. I fascicoli dei maestri e i verbali dei concorsi, conservati nei fondi degli archivi comunali, contengono una ricca e preziosa serie di informazioni relative agli incarichi di insegnamento e alla progressione di carriera del personale docente (Morandini, 2018). Recentemente l'evoluzione dell'immagine e del ruolo dell'insegnante è stata delineata anche attraverso l'esame dei necrologi, pubblicati sulle riviste didattiche e magistrali (Ascenzi, Sani, 2016). Non meno importanti sono i documenti che descrivono la vita quotidiana nell'esercizio di una professione, spesso itinerante, caratterizzata da difficoltà economiche, da solitudine e, nel caso delle maestre, da calunnie e molestie: dalle scritture intime e private come i diari e le memorie autobiografiche alle testimonianze edite all'interno di agili o corpose pubblicazioni (Morandini, 2017); dal resoconto di casi di cronaca sulle testate giornalistiche alla narrazione letteraria nei romanzi (Ascenzi, 2019). È possibile ricostruire anche i vissuti degli allievi attraverso l'analisi dei disegni e delle "scritture bambine" che si riferiscono alla produzione, libera o condizionata dall'assegnazione di un tema, di componimenti infantili (Montino, 2006, 2007). Lo stesso corredo dello scolastico (cartella, grembiule, uniforme) è in grado di offrire alcuni preziosi spunti ai fini di una conoscenza più approfondita del clima e dell'attività didattica svolta in classe.

Si tratta di filoni di indagine all'origine anche dell'interesse manifestato da privati e da alcune università italiane per l'allestimento di spazi permanenti finalizzati alla conservazione e all'esposizione del patrimonio storico-educativo: penso all'apertura, sul territorio italiano, dei musei pedagogici e dei musei della scuola (Pizzigoni, 2015; Ascenzi, Brunelli, Meda, 2019; Brunelli, 2020).

Da questo breve e sintetico quadro emerge l'immagine di un settore scientifico, caratterizzato da una grande vitalità di cui i numerosi ed eterogenei ambiti di ricerca, richiamati in queste pagine, rappresentano un'evidente e fedele espressione.

Riferimenti bibliografici

- Alfieri P. (2019). *Immagini dei nostri maestri. Memorie di scuola nel cinema e nella televisione nell'Italia repubblicana*. Roma: Armando.
- Ascenzi A. (2009). La patria sui banchi di scuola. Le cartiere Pigna e i quaderni scolastici della "Nuova Italia" (1870-1945). In Ead., *Metamorfosi della cittadinanza. Studi e ricerche della storia, educazione civile e identità nazionale in Italia tra Otto e Novecento* (pp. 65-179). Macerata: EUM.
- Ascenzi A. (2019). *Drammi privati, pubbliche virtù. La maestra italiana dell'Ottocento tra narrazione letteraria e cronaca giornalistica*. Pisa: ETS.
- Ascenzi A., Brunelli M., Meda J. (2019). School museums as dynamic areas for widening the heuristic potential and the socio-cultural impact of the history of education. A case study from Italy. *Paedagogica Historica*, 1-21.
- Ascenzi A., Sani R. (2016). *Oscuri martiri, eroi del dovere. Memoria e celebrazione del maestro elementare attraverso i necrologi pubblicati sulle riviste didattiche e magistrali nel primo secolo dell'Italia unita (1861-1961)*. Milano: Franco Angeli.
- Bandini G., Francis V. (2020). Corporal punishment at school and in the family: a long process for its complete elimination. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 1, 1-9.
- Barausse A. (2008). (Ed.). *Il libro per la scuola dall'Unità al fascismo. La normativa sui libri di testo dalla legge Casati alla riforma Gentile (1861-1922)*, 2 voll. Macerata: Alfabetica.
- Barausse A. (2013). E non c'era mica la Bic! Le fonti orali nel settore della ricerca storico scolastica. In H.A. Cavallera (Ed.), *La ricerca storico educativa oggi: un confronto di metodi, modelli e programmi di ricerca* (pp. 539-560). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Brunelli M. (2018). Pour une histoire de la production industrielle des matériels didactiques en Italie de la fin du XIX^e à la première moitié du XX^e siècle: premières indications et perspectives de recherche. In M. Figeac-Monthus (Ed.), *Éducation et culture matérielle en France et en Europe du XVI^e à nos jours* (pp. 109-131). Paris: Honoré Champion Éditeur.
- Brunelli M. (2020). *Alle origini del museo scolastico. Storia di un dispositivo didattico al servizio della scuola primaria e popolare tra Otto e Novecento*. Macerata: EUM.
- Cagnolati A., De Serio B. (2020). La memoria delle "anziane" maestre. Ricercare radici per costruire storie. In S. Oliviero, G. Bandini (Eds.), *Public History of Education. Riflessioni, testimonianze, esperienze* (pp. 197-210). Firenze: University Press.
- Cantatore L. (2016). School buildings in Rome: the capital of Italy (1878-1912). In P. Dávila, L.M. Naya (Eds.), *Espacios y patrimonio histórico-educativo* (pp. 305-318). Donostia: Erein.

- Chiosso G. (2013). La manualistica scolastica in Italia: tematiche, metodologie, orientamenti. In J. Meda, A.M. Badanelli (Eds.), *La historia de la cultura escolar en Italia y en España: presupuestos y perspectivas* (pp. 47- 59). Macerata: EUM.
- D'Ascenzo M. (2015). Nation building in the school prize giving ceremonies of the first decades after Italian Unification. A case study of post-unification Bologna. *History of Education & Children's Literature*, 1, 447-468.
- Escolano A. (2007). *La cultura material de la escuela*. Berlanga de Duero: CEINCE.
- Levra U. (1992). *Fare gli Italiani: memoria e celebrazione del Risorgimento*. Torino: s.n.
- Lombardi L. (2010). Le proiezioni luminose nella scuola italiana del primo Novecento. In P. Bianchini (Ed.), *Le origini delle materie. Discipline, programmi e manuali scolastici in Italia* (pp. 166-190). Torino: SEI.
- Meda J. (2016). *Mezzi di educazione di massa: saggi di storia della cultura materiale della scuola tra 19 e 20 secolo*. Milano: Franco Angeli.
- Meda J. (2018a). L'évolution du banc d'écolier en Italie de la fin du XIX^e siècle à la première du XX^e siècle. In M. Figeac-Monthus (Ed.), *Éducation et culture matérielle en France et en Europe du XVI^e à nos jours* (pp. 89-108). Paris: Honoré Champion Éditeur.
- Meda J. (2018b). "Invisible schools". The public image of rural schools in Southern Italy in photographic inquiries and photo-reportages (1925-55). *Historia y memoria de la educación*, 8, 347-396.
- Meda J., Brunelli M. (2018). The dumb child. Contribution to the study of the iconogenesis of the dunce cap. *History of Education Children's Literature*, 1, 41-70.
- Meda J., Montino D., Sani R. (2010). *School Exercise Book. A complete Source for a History of the Approach to Schooling and Education in the 19th and 20th Centuries*, 2 voll. Firenze: Polistampa.
- Montino D. (2006). Scritture scolastiche, modelli educativi e soggettività infantile nell'Italia dell'Ottocento. *Contemporanea*, 4, 629-652.
- Montino D. (2007). *Bambini, penna e calamaio: esempi di scritture infantili e scolastiche in età contemporanea*. Roma: Aracne.
- Ferrari M., Morandi M., Platé E. (2011). *Lezioni di cose, lezioni di immagini: studi di caso e percorsi di riflessione sulla scuola italiana tra XIX e XXI secolo*. Bergamo: Junior.
- Morandini M.C. (2011). *Punti e virgole, pesi e misure. Libri, maestri e scolari tra Otto e Novecento*. Macerata: EUM.
- Morandini M.C. (2017). Telling a Story, Telling One's Own Story: Teachers' Diaries and Autobiographical Memories as Sources for a Collective History. In C. Yanes Cabrera, J. Meda, A. Viñao (Eds.), *School Memories. New trends in the History of Education* (pp. 115-127). Cham: Springer.

- Morandini M.C. (2018). La maestra in Italia tra Otto e Novecento: il caso torinese di Elvira Bono. *Rivista di storia dell'educazione*, 2, 173-190.
- Morandini M.C. (2019). Medals and Diplomas of merit for teachers: the *Premio Bottero* award in Turin (1891-1918). *History of Education Children's Literature*, 1, 207-222.
- Paciaroni L. (2020). *Memorie di scuola. Contributo ad una storia delle pratiche didattiche ed educative nelle scuole marchigiane attraverso le testimonianze di maestri e maestre (1945-1985)*. Macerata: EUM.
- Per una storia dei luoghi della materialità educativa (2014). *Rivista di storia dell'educazione*, 1, 5-116.
- Pizzigoni F.D. (2015). Imparare a imparare attraverso il museo scolastico: tracce di nuove potenzialità di uno strumento didattico tardo-ottocentesco. *Form@re-Open Journal per la formazione in rete*, 3, 142-158.
- Polenghi S. (2014). School subjects didactics in the history of education. Sources and methodology. Italian studies. *History of Education & Children's Literature*, 1, 635-648.
- Polenghi S. (2017). Remembering School Through Movies: The Films of the Book *Cuore* (1886) in Republican Italy. In C. Yanes Cabrera, J. Meda, A. Viñao (Eds.), *School Memories. New trends in the History of Education* (pp. 203-217). Cham: Springer.
- Porciani I. (1982). Il libro di testo come oggetto di ricerca: i manuali scolastici nell'Italia unita. In *Storia della scuola e storia d'Italia* (pp. 237-271). Bari: De Donato.
- Porciani I. (1997). *La festa della nazione. Rappresentazione dello Stato e spazi sociali nell'Italia unita*. Bologna: Il Mulino.
- Sani R. (2008). Nuove tendenze nella ricerca storico-educativa. In S.S. Macchietti, G. Serafini (Eds.), *La ricerca sull'educazione tra pedagogia e storia* (pp. 67-75). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Sani R. (2013a). History of Education in Modern and Contemporary Europe: New Sources and Lines of Research. *History of Education Quarterly*, 2, 184-195.
- Sani R. (2013b). Bilancio della ricerca sui quaderni scolastici in Italia. In J. Meda, A.M. Badanelli (Eds.), *La historia de la cultura escolar en Italia y en España: presupuestos y perspectivas* (pp. 83-103). Macerata: EUM.
- Targhetta F. (2010a). Tra i sussidi scolastici e i libri di testo: gli atlanti storici dall'Unità al fascismo. In P. Bianchini (Ed.), *Le origini delle materie. Discipline, programmi e manuali scolastici in Italia* (pp. 95-110). Torino: SEI.
- Targhetta F. (2010b). "Uno sguardo all'Europa". Modelli scolastici, viaggi pedagogici ed importazioni didattiche nei primi cinquant'anni di scuola italiana. In M. Chiaranda (Ed.), *Storia comparata dell'educazione. Problemi ed esperienze tra Otto e Novecento* (pp. 155-176). Milano: Franco Angeli.